

## Coordinamento degli Osservatori sulla giustizia civile

Roma, 12 novembre 2016

Sono presenti gli Osservatori di: Milano, Reggio Emilia, Roma, Torino, Firenze, Salerno, Trani, Genova, Catania.

### **Luciana Breggia magistrato Firenze**

I temi del nostro lavoro sono già in gran parte sul tappeto: sono quelli del danno alla persona, delle ADR (sul quale sta lavorando anche la commissione ministeriale Alpa), del raccordo tra atti e provvedimenti (anche qui una commissione ministeriale si occupa del tema), del gruppo Europa, della famiglia, dell'ufficio per il processo (eventualmente da riprendere).

Si avverte un cambiamento rispetto all'iniziale prima intuizione degli Osservatori incentrata sulla necessità della collaborazione tra giudici ed avvocati. Questa collaborazione è diventata realtà in molte sedi anche a livello istituzionale; dall'anno scorso stiamo elaborando incontri nazionali monotematici, ad es. sul pct, sulla famiglia, sul danno. Si formano gruppi trasversali che permettono uno scambio immediato sui singoli problemi di settore; con efficacia dell'elaborazione e dell'organizzazione; e ampiezza della discussione estesa a tutto il Paese. Bisogna chiedersi però se a questa 'trasversalità' si accompagni un allentamento del legame con i singoli uffici. Vi è una perdita di efficacia a livello capillare, compensata da un'elaborazione più specialistica e alta? Si avverte una certa carenza nel radicamento sul territorio che valorizzi le specificità locali ed il lavoro di base che può introdurre il cambiamento nei singoli uffici.

Il movimento degli Osservatori, fondato sul dialogo di base tra avvocati e magistrati, andrebbe ripreso e valorizzato perché è un lavoro dal basso che influenza poi i livelli decisionali e politici. Dobbiamo chiederci come rigenerare nel quotidiano il lavoro tipico degli Osservatori.

Il lavoro dei gruppi monotematici potrebbe confluire in incontri comuni da tenersi durante l'anno e, infine, nell'assemblea finale: all'esito degli incontri monotematici, ci sarebbero già le schede da utilizzare all'Assemblea come traccia dei gruppi; per alleggerire ulteriormente l'organizzazione, si potrebbe dare all'Assemblea la connotazione di un lavoro di tipo seminariale più che congressuale come è avvenuto negli ultimi anni. Propone di tenere l'Assemblea in luoghi raccolti e non dispersivi in modo da poter svolgere tutte le attività nello stesso luogo (es. residenze universitarie, seminari etc etc).

### **Elena Riva Crugnola magistrato Miano**

Esponde che l'Osservatorio milanese intende mantenere attivo il sito [www.milanosservatorio.it](http://www.milanosservatorio.it) che è stato completato e ora prevede non solo la sezione relativa ai gruppi della XI assemblea ma anche le sezioni relative ai gruppi di lavoro "stabili" dell'Osservatorio milanese (PROCESSO CIVILE E ORGANIZZAZIONE, DANNO ALLA PERSONA, FAMIGLIA, MEDIAZIONE NEGOZIAZIONE ADR, EUROPA) e la sezione MATERIALI COMUNI, che propone possa essere utilizzata anche per l'inserimento di protocolli e altro materiale provenienti dai vari Osservatori

La proposta viene accolta dai presenti favorevolmente.

Quanto alla XII Assemblea nazionale concorda con la prospettiva di BREGGIA (carattere seminariale, organizzazione “residenziale”)

Quanto alla esigenza di radicamento negli uffici degli Osservatori sottolineata da BREGGIA riferisce che a Milano si è deciso di procedere a una verifica sulla effettiva adozione nelle varie sezioni del tribunale e nei vari uffici del distretto delle modalità di trattazione c.d. “concentrata” (studio della causa fin dalla prima udienza, redazione di scheda del processo da parte dei tirocinanti, formulazione fin dalla prima udienza di proposte conciliative e di invii in mediazione acc.), modalità che rappresentano il “cuore” di molti protocolli e delle quali nelle ultime assemblee è stata sottolineata l’efficacia “acceleratoria”: propone che analoghe verifiche possano essere svolte dagli altri Osservatori, in modo da darne conto nella prossima assemblea.

Riferisce che quanto ai temi della XII Assemblea a Milano si è appuntata l’attenzione anche:

- sui temi relativi alla scelta dei CTU, dalle notevoli implicazioni in termini di efficienza e di trasparenza, e ciò anche in riferimento alle recenti novità normative in tema di albi;
- sul tema della c.d. giurisdizione forense (negoiazione assistita, arbitrato) che comporta un cambio di prospettiva culturale.

#### **Laura Garofalo avvocato Catania**

A Catania si sente l’esigenza della rivitalizzazione dell’Osservazione dopo il lavoro sul tema della famiglia con l’impegno sulla questione delle spese ordinarie e straordinarie. Anche il lavoro sugli atti ci interessa e potrebbe essere oggetto del lavoro di quest’anno. E’ importante anche la partecipazione alle iniziative delle visite alle istituzioni europee per conoscere meglio il diritto europeo specie in materia di famiglia.

Attualmente occorre riscoprire l’entusiasmo.

#### **Paola Lovati avvocato Milano**

Nel lavoro comune tra Scuola Superiore dell’Avvocatura e Osservatori è stata svolta una preziosa attività sul tema della redazione degli atti che dovrebbe essere ripresa.

Propone di indagare il tema della multiculturalità: in che modo la cultura incida nel modo di trattare o decidere i conflitti.

#### **Francesco Mannino magistrato Roma**

Il lavoro degli Osservatori negli ultimi cinque anni ha mostrato la sua forza nel creare negli uffici giudiziari delle prassi applicative che valorizzassero il lavoro comune di giudici e avvocati anche con l’ausilio dell’accademia. Questo lavoro si trasmette a catena ed è arrivato anche all’attenzione nazionale dove si è vista la valorizzazione del lavoro degli Osservatori anche nelle istituzioni e nelle commissioni ministeriali. Questo è stato un passaggio importante, ma rappresenta anche un rischio perché potrebbe snaturare la caratteristica degli Osservatori. Le assemblee degli ultimi anni, che sono state tenute in città di provincia, hanno aiutato a far crescere l’esperienza degli

Osservatori in uffici giudiziari non molto grandi, e l'assemblea di Milano ha costituito una esperienza diversa dalle precedenti.

Occorre che continui l'apporto di idee nuove a partire dalla base nei singoli Osservatori anche perché chi partecipa ai gruppi di lavoro o alle commissioni ministeriali porti l'esperienza dei territori e le prassi che vengono progressivamente evidenziate nel rispetto della vocazione degli osservatori.

### **Alberto Maffei avvocato Torino**

Riguardo all'assemblea condivide il rischio della dispersione e le esperienze passate hanno dimostrato che quando si è scelta una piccola città si è avuta l'occasione per un coinvolgimento più ampio.

Va riportato nell'assemblea il lavoro dei vari Osservatori. Lo spirito del confronto tra avvocati e magistrati deve svolgersi a livello territoriale per valorizzare la specificità di ciascun territorio.

L'Osservatorio di Torino lavora a livello di corte d'appello e Angelica Scozia ha portato nella commissione ministeriale il lavoro fatto dall'Osservatorio di Torino sui modelli di atti processuali condivisi e generalizzati.

E' stato redatto dall'Osservatorio un protocollo in tema di spese straordinarie in materia di famiglia.

### **Cristina Lemmo avvocato Salerno**

L'Osservatorio di Salerno dopo tanti anni di lavoro ha avuto una fase di arresto e solo il tema del PCT ha rivitalizzato la sua attività con una formula nuova che ha visto la presenza di tutte le realtà associative del territorio. E' stato fatto un lavoro capillare che ha portato forze nuove all'Osservatorio. Ma al momento c'è poca partecipazione da parte dei magistrati perché quelli che partecipavano prima lavorano adesso in Cassazione. E' cambiato il rapporto magistrati e avvocati perché è cambiata la mentalità e il modo di lavorare specie dei nuovi magistrati.

Abbiamo pensato di riprendere il rapporto con i magistrati attraverso una collaborazione con la formazione decentrata della magistratura e stiamo lavorando su questo.

All'esterno l'Osservatorio continua ad essere guardato come punto di riferimento e anche nella preparazione del congresso nazionale dell'avvocatura di Rimini è stato utilizzato il metodo degli osservatori sia per il lavoro sui singoli temi sia per il modello dei protocolli. Il presidente della Corte di appello di Bologna e il procuratore generale hanno citato espressamente gli Osservatori

Stiamo lavorando all'organizzazione di un evento che parta dall'approfondimento dei temi dell'assemblea di Milano.

### **Damiano Spera magistrato Milano**

Concorda con Luciana sul fatto che debba avvenire un recupero del territorio come dimensione costitutiva degli osservatori anche per valutare eventuali criticità.

Il danno alla persona è un tema per il quale è stato fatto un cronoprogramma che è però è in parte saltato. Si è pensato di prorogare al 30 novembre il termine per segnalare i referenti di ogni territorio su questo tema.

Tra dicembre e gennaio occorrerebbe convocare assemblee locali e poi con la formazione decentrata si dovrebbero organizzare degli incontri per distretti per discutere le proposte formulate nell'assemblea di Milano. E in questo modo può essere sensibilizzata a livello territoriale l'avvocatura, i magistrati ed anche le assicurazioni. Si intende aprire un dibattito che parta dal territorio e poi si allarghi. La proposta tabellare dovrebbe riguardare: danno intermittente, danno terminale, danno da diffamazione, danno ex art.96, danno da consenso informato, e le modalità per applicare la tabella.

*Laboratori nazionali degli Osservatori sulla giustizia civile* potrebbe essere il nome del gruppo di lavoro nazionale sul danno alla persona e anche di altri gruppi di lavoro che dovrebbero operare una sintesi di quanto viene fatto nei territori ed un coordinamento delle esperienze. Un lavoro che dovrà terminare a maggio facendo poi slittare l'assemblea a fine giugno o luglio.

#### **Jacopo De Fabrizis avvocato Firenze**

Le attività formative degli Osservatori dovrebbero essere valorizzate anche con la concessione dei crediti agli avvocati per allargare la platea delle persone che possono accedere ai momenti formativi degli Osservatori che sono sempre molto ricchi dal punto di vista dei contenuti.

Passati gli anni in cui al centro c'erano soprattutto i temi delle ADR e del PCT oggi ci si chiede, specie sul PCT, quali sono i risvolti pratici di questo cambiamento.

Il rapporto magistratura e avvocatura deve portare ad una discussione più ampia sulla direzione verso la quale le istituzioni stanno andando nella gestione del servizio giustizia.

#### **Antonella Di Florio magistrato Roma**

Le sollecitazioni di Luciana centrano il punto della questione, perché le elaborazioni degli Osservatori rischiano di essere sganciate dal territorio.

A Roma le energie dedicate al PCT hanno molto distolto dagli altri temi. Il personale di cancelleria inizialmente coinvolto nelle riunioni dell'Osservatorio è poi venuto meno con il tempo. Le presenze alle riunioni sono comunque intermittenti e ridotte nel numero. Rispetto al PCT a Roma i problemi sono numerosi e manca un protocollo aggiornato alla luce delle recenti pronunce della Cassazione. Sarebbe importante rilanciare il lavoro sul protocollo aggiornato del PCT in rapporto con le norme processuali. L'utilizzo dell'applicazione sulle note di udienza ha creato problemi che andrebbero chiarite attraverso i protocolli.

Altro tema è quello della magistratura onoraria che ha creato delle difficoltà anche a causa di una fase transitoria ancora indefinita.

La questione relativa al danno è stata condotta in modo eccellente dall'Osservatorio di Milano. A Roma il lavoro si è fermato perché si attendevano le tabelle nazionali che però ad oggi non sono ancora arrivate. In attesa dell'elaborazione normativa il tema va ripreso e Roma nominerà il referente su questo tema.

L'Osservatorio di Roma ha avuto una buona ripresa nell'ultimo anno, però è costituito da poche persone e molti hanno una presenza intermittente che nel caso dell'assunzione dell'impegno per l'organizzazione di una assemblea potrebbe creare dei problemi. Roma è una città dispersiva per lo svolgimento dell'assemblea, sebbene abbiamo già ricevuto la disponibilità dei capi degli uffici giudiziari e della SSM. La data possibile è solo quella del 12 e 13 maggio.

#### **Tiziana Ficarelli avvocato Reggio Emilia**

Rispetto al tema del CTU sono emerse nel territorio delle problematiche specie per avere dei consulenti formati ed affidabili per il giudice. Stiamo diffondendo un questionario che è stato redatto dalle Camere Civili, in particolare da quella di Padova, per raccogliere dei dati e trovare poi soluzioni. Possiamo diffondere il questionario attraverso la mailing list Osservatori.

#### **Carmen Pellino avvocato Avellino**

L'idea dei laboratori monotematici è una buona idea per ripartire nel lavoro e che ci consente il radicamento sul territorio che è la caratteristica degli Osservatori.

La proposta di organizzare una sorta di "buen retiro" degli Osservatori per confrontarci meglio ed in modo più intenso e continuo, in cui sia più facile far emergere proposte ed idee è ottima.

Da un lato ci sarebbero i laboratori radicati sul territorio e dall'altro un incontro concentrato in cui elaborare la nuova traccia di lavoro per una ripartenza.

#### **Annamaria Casadonte magistrato Reggio Emilia**

L'Osservatorio di Reggio si è concentrato sulla famiglia, e sull'elaborazione di un protocollo, con una buona partecipazione anche degli avvocati agli incontri.

Il metodo degli Osservatori è quello dell'autoformazione, che deve rimanere perché costituisce un vantaggio per tutti.

Va posto il problema di come la crisi ha inciso sul lavoro dei nuovi avvocati, che è cambiato più ancora di quanto sia cambiato il modo di lavorare e la mentalità dei giovani magistrati.

Quando mancano le certezze occorre ripartire dalle scuole, specie quella dell'avvocatura e della magistratura, il lavoro delle quali serve molto.

Proprio nelle sedi in cui si parla di formazione occorre collocare il nuovo lavoro degli Osservatori e per questo condivide l'idea di Luciana Breggia di fare l'assemblea in una residenza universitaria.

Altro tema centrale è quello della trattazione concentrata del processo per cui c'è bisogno di non avere sempre sostituti di udienza. Non si tratta solo di vedere chi ha ragione e chi ha torto ma anche di come definire rapidamente il procedimento.

### **Silvia Toffoletto avvocato Milano**

Recupero della dimensione territoriale va benissimo e deve collegarsi con il gusto di lavorare insieme. Occorre avere passione e trasmettere la passione e probabilmente oggi deve essere fatto in modo diverso dal passato.

Il Gruppo Europa dell'Osservatorio milanese vede l'allargamento degli orizzonti che vanno dal territorio verso la dimensione europea.

### **Fraschetti avvocato Genova**

L'Osservatorio di Genova ha avuto un momento forte in coincidenza con l'assemblea 2015 ma non dopo. Il lavoro svolto è stato quello sul protocollo relativo alle spese ordinarie e straordinarie in materia di famiglia.

Roberto Braccialini (che non è potuto essere presente a questa assemblea) ha però sollecitato la creazione di un laboratorio sul tema delle risorse della giurisdizione.

### **Francesco Contini CNR**

E' in atto uno studio del CNR sul funzionamento della giustizia. Si tratta di un progetto sulla qualità della giustizia all'interno del quale c'è anche l'intento di far conoscere in Europa approcci nuovi quali quello degli Osservatori, come metodo di lavoro nuovo ed interessante. Esperienze simili ci sono anche in Finlandia. La comparazione viene effettuata, nel progetto, tra i seguenti paesi dell'UE: Italia, Francia, Finlandia, Olanda, Ungheria.

I partecipanti agli Osservatori verranno intervistati nel quadro di questo studio.

### **Paola Moreschini avvocato Roma**

Il metodo di lavoro degli Osservatori, ed in particolare il confronto tra avvocati e magistrati, è molto importante attualmente in tema di rapporto tra giurisdizione ed ADR anche per monitorare le varie prassi riguardo all'utilizzo dei nuovi strumenti dalla mediazione demandata e della proposta del giudice.

Per quanto riguarda l'assemblea l'iniziale disponibilità dell'Osservatorio di Roma, sebbene con le criticità evidenziate dalla responsabile, potrebbe essere coniugata con la scelta del modello di assemblea come "buen retiro".

### **Marina Petrolo avvocato Roma**

Nell'Osservatorio di Roma c'è interesse al lavoro sulla riunificazione ed il coordinamento tra le varie prassi, ad esempio quelle relative alle note di udienza o connesse con l'uso del PCT. C'è poi il problema dei processi a cavallo tra modello cartaceo e PCT perché occorre scansionare gli atti cartacei. Occorrerebbero le copie di cortesia telematiche.

In ogni Tribunale sarebbe opportuno un coordinamento tra tutti i presidenti di sezione per ridurre le varietà di soluzioni che ogni giudice adotta specie per le questioni che attengono al PCT.

### **Elena Riva Crugnola magistrato Milano**

Concorda sulla necessità di prevedere incontri tra i presidenti di sezione allo scopo di uniformare le prassi tra i vari giudici.

Condivide inoltre l'idea di coniugare la disponibilità dell'Osservatorio di Roma per l'assemblea con la formula del "buen retiro".

Va bene fare riferimento all'Osservatorio di Torino per il laboratorio monotematico sugli atti processuali. Anche a Milano il lavoro su questo tema ha già dato buoni risultati perché si nota più ordine e strutturazione negli atti ed il giudice con atti ordinati ha maggiore facilità a procedere nella direzione della trattazione concentrata del processo.

Quello del raccordo tra atti e motivazione e la struttura degli atti sembrerebbero temi trasversali e generali ma anche questi hanno bisogno di radicarsi nel territorio e tramite le sezioni specializzate per evitare che si arrivi a prescrizioni "rigide" che calano dall'alto ed alle quali tutti dovrebbero adeguarsi.

Cita l'esempio dei "prospetti" dei dati rilevanti da premettere agli atti introduttivi in materia di azioni di responsabilità ex art.146 LFallimentare, adottati presso la SSI societaria del tribunale di Milano (i prospetti sono reperibili sul sito [www.milanosservatorio.it](http://www.milanosservatorio.it) nella sezione assemblea, gruppo diritto giurisprudenziale e prevedibilità delle decisioni)

### **Luciana Breggia magistrato Firenze**

Occorre riflettere sul radicamento degli Osservatori sul territorio a partire dalle criticità riscontrate. L'epoca manageriale della giustizia ha reso i giudici maggiormente burocratizzati e nel malessere per il loro lavoro sembrano quasi sfuggire dalla giurisdizione. Non sempre accettano impegni gratuiti e senza riconoscimento. Gli avvocati, dal loro canto, subiscono la crisi economica e identitaria.

Non basta il PCT per cambiare la giustizia, ma occorrono cambiamenti nell'organizzazione per cui è ottima la proposta di Braccialini di studiare il tema delle risorse.

Per recuperare partecipazione a livello locale si possono seguire varie vie. In alcune sedi può andare bene il collegamento con la formazione decentrata, ma in altre potrebbe non andare bene. Può essere utile pensare all'aggiornamento dei protocolli ed al monitoraggio delle prassi.

I presidenti di sezione sono decisivi per far passare il metodo dei protocolli nell'ambito della sezione, con una discussione allargata al foro. Ed i modelli di atti potrebbero essere realizzati a partire dalla sezione, a seconda delle materie e poi discutendo di tali modelli con gli avvocati.

Il nome "laboratori nazionali" proposto da Damiano Spera va molto bene e, ricapitolando, possono essere individuati i seguenti temi:

1. famiglia
2. danno alla persona
3. giurisdizione e ADR
4. redazione atti e provvedimenti
5. risorse della giurisdizione
6. il tema proposto da LOVATI: giurisdizione e differenze culturali (che potrebbe essere il filo conduttore)

Ogni laboratorio dovrebbe avere un coordinatore e dovrebbe arrivare a predisporre delle schede di lavoro da utilizzare per l'assemblea nazionale.

L'assemblea potrebbe essere tenuta nell'ambito del territorio del Lazio con la modalità del "buen retiro" ma non pare opportuno fissarla a giugno né a luglio.

L'organizzazione dei laboratori in vista dell'assemblea deve essere molto semplificata, seminariale.

#### **Decisioni relative all'assemblea formulate nel pomeriggio a seguito della discussione comune**

L'ASSEMBLEA SI TERRA' POSSIBILMENTE IL 26-27 MAGGIO PRESSO UNA STRUTTURA RESIDENZIALE DOVE SI SVOLGERA' L'INTERO EVENTO, comunque la data è da riconfermare

LA SCELTA E' QUELLA DEL FORMAT "LABORATORIO" a livello nazionale PER CIASCUNO DEI TEMI SCELTI; DOVREBBE CONCLUDERE IL LAVORO ENTRO APRILE CON UNA STRUTTURA SEMPLICE DEGLI INCONTRI CHE SARANNO ORGANIZZATI PRESSO L'OSSERVATORIO DI RIFERIMENTO

Ci sarà almeno un referente giudice ed un referente avvocato a livello nazionale per ciascuno dei laboratori e, preferibilmente, un referente giudice ed un referente magistrato a livello locale (che fa da punto di riferimento e collegamento). Per ora e salvo ampliamenti si individua questa lista:

- 1) **Laboratorio relativo al danno alla persona:** è presente una maggiore e più precisa strutturazione che è stata già avviata da parte dell'Osservatorio di Milano

- **referenti:** Damiano Spera magistrato in Milano, Marco Moiraghi avvocato in Milano, Paola Carbone avvocato in Reggio Calabria, Antonella Di Florio magistrato in Roma, Patrizia Bonfiglioli avvocato in Roma e Cristina Lembo avvocato in Salerno
- 2) **Laboratorio sulla redazione di atti e provvedimenti:** fa riferimento al lavoro dell'Osservatorio di Torino ma anche Milano
- **referenti:** Angelica Scozia avvocato in Torino, Marco Ciccarelli magistrato in Torino, Corinna Papetti magistrato in Roma, Maria Grazia Monegat avvocato in Milano, Jacopo De Fabritiis avvocato in Firenze, Cristina Cataliotti avvocato in Reggio Emilia
- 3) **Laboratorio su giurisdizione e multiculturalità (compreso diritto d'asilo)**
- **referenti:** Paola Lovati avvocato in Milano, Arnaldo Tutti avvocato in Roma, Bianca Lamonica magistrato in Milano
- 4) **Laboratorio in materia di famiglia e minori:** fa riferimento all'Osservatorio di Reggio Emilia
- **Referenti:** Annamaria Casadonte magistrato in Reggio Emilia, Laura Garofalo avvocato di Catania, Paola Lovati avvocato in Milano
- 5) **Laboratorio su ADR:** fa riferimento all'Osservatorio di Roma o di Firenze
- **referenti:** Marina Petrolo e Paola Moreschini avvocate in Roma, Debora Ravenna avvocato in Milano, Carlo Brucoli e Chiara Mambelli avvocati in Firenze, Luciana Breggia magistrato in Firenze
- 6) **Laboratorio sulle risorse della giurisdizione:** fa riferimento all'Osservatorio di Genova
- **referenti:** Roberto Braccialini magistrato in Genova, Patrizia Fraschetti avvocato in Genova, Antonella Di Florio e Francesco Mannino magistrati in Roma

I partecipanti decidono di valutare la scelta della sede dell'assemblea nei prossimi giorni cercando un ambiente che consenta la concentrazione di tutte le attività nello stesso luogo e con prezzi accessibili anche per i giovani. Si concorda di cercare il massimo coinvolgimento dei tirocinanti.

Alle ore 16,30 termina l'incontro di coordinamento.